

Testo introduttivo

In limine, prima sezione degli *Ossi di seppia*, è costituita da questa sola poesia che, in funzione introduttiva (come suggerisce il titolo stesso: *in limine*, "sulla soglia"), preannuncia temi e caratteri salienti della raccolta. Il testo è in corsivo, per volontà dell'autore, proprio in ragione del suo ruolo proemiale.

Schema metrico: quattro strofe, alternativamente di 5 e 4 versi, di endecasillabi (l'ultimo sdrucchiolo), tranne i versi 3, 4, 11 (settenari), con rime irregolari nelle strofe dispari (sciolti i versi 2, 3, 4, 12) e regolari in quelle pari (ABBA nella seconda; ABAB nella quarta, con l'ultima rima ipermetra).

Godi se il vento ch'entra nel pomario¹
vi rimena² l'ondata³ della vita:
qui dove affonda un morto
viluppo di memorie⁴,
5 orto non era, ma reliquiario⁵.

Il frullo⁶ che tu senti non è un volo,
ma il commuoversi dell'eterno grembo⁷:
vedi che si trasforma questo lembo
di terra⁸ solitario in un crogiuolo⁹.

10 Un rovello¹⁰ è di qua dall'erto muro¹¹.
Se procedi¹² t'imbatti
tu forse nel fantasma che ti salva:
si compongono¹³ qui le storie, gli atti
scancellati pel giuoco del futuro¹⁴.

15 Cerca una maglia rotta nella rete
che ci stringe¹⁵, tu balza fuori, fuggi!
Va, per te l'ho pregato, – ora la sete
mi sarà lieve, meno acre la ruggine...

da *Tutte le poesie*, a cura di G. Zampa, Mondadori, Milano, 2004

1. **pomario**: frutteto.

2. **rimena**: riporta.

3. **l'ondata**: la forza, il senso.

4. **morto... memorie**: inutile groviglio di ricordi.

5. **reliquiario**: dove, cioè, le "morte" memorie sono custodite come reliquie.

6. **frullo**: del vento del verso 1.

7. **commuoversi... grembo**: trasalire della natura (*eterno grembo*).

8. **questo... di terra**: cioè, il *pomario*.

9. **crogiuolo**: di vita e attività.

10. **rovello**: assillo, tormento.

11. **erto muro**: l'alto muro di cinta del *pomario*.

12. **procedi**: in senso spaziale e/o temporale.

13. **si compongono**: si accumulano.

14. **scancellati... futuro**: destinati ad essere cancellati dal tempo.

15. **rete... stringe**: la rete della realtà che ci imprigiona.

Linee di analisi testuale

La poesia che introduce gli *Ossi di seppia*

In limine è il testo introduttivo degli *Ossi di seppia* sia sul piano tematico sia sul piano formale.

Fra i motivi salienti della raccolta sono preannunciati in particolare: **1.** nella prima strofa, la vanità del ricordo (il *pomario* non dà frutti, non è *orto* ma *reliquiario*, *morto viluppo di memorie*); **2.** nella terza, la presenza di un'entità salvifica, incerta e di natura fantasmatica (*t'imbatti / tu forse nel fantasma che ti salva*); **3.** nella quarta, il tema fondamentale della realtà come *rete* che imprigiona e della tensione all'oltre attraverso una possibile *maglia rotta*.

A livello formale, è subito in evidenza l'interlocutore generico (*tu*), cui il poeta ripetutamente si rivolge (*Godi, tu senti, vedi, Se procedi t'imbatti / tu, ti salva, Cerca, tu balza fuori, fuggi! / Va, per te*) come ad un lettore ideale, ma anche per richiamare il *tu* dannunziano di *Alcyone*; si tratta di un vero marchio montaliano, da un lato con effetto di colloquialità, dall'altro con valenza in qualche modo didascalica (qui in particolare nei versi finali).

Altro marchio montaliano è l'uso di immagini oggettuali (il *pomario*, l'*orto*, il *muro* ecc.) per rappresentare stati d'animo e concetti, in questo caso tuttavia abbinate a metafore più astratte (*l'ondata della vita*, il *morto viluppo* ovvero il *reliquiario* delle memorie, *il commuoversi dell'eterno grembo* ecc.): le prime culminano con la *maglia rotta nella rete* (v. 15), le seconde con il *fantasma che ti salva* (v. 12), entrambe legate al tema centrale dell'oltre.

La metrica è regolare, ma con libertà varie, soprattutto nelle rime (cfr. lo *Schema metrico*). Da notare la particolare pregnanza della rima interna *morto:orto* e delle assonanze *memorie:reliquiario*, *eterno:grembo:questo:lembo*, i numerosi *enjambements* (particolarmente forti quelli fra i versi 3-4, 11-12, 13-14, 15-16) e le allitterazioni (*vento-vi-vita*, *t'imbatti-tu-fantasma-ti* ecc.). Il *vento* che *rimena* (vv. 1-2) richiama Petrarca (*Rerum vulgarium fragmenta*, 310: *Zephiro torna, e 'l bel tempo rimena*), mentre *frullo* (v. 6) è eco pascoliana.

Lavoro sul testo

Comprensione del testo

1. Riassumi il contenuto della poesia in non più di 8 righe.

Analisi e interpretazione complessiva

2. Analizza le strofe dal punto di vista stilistico-formale (cfr. *Linee di analisi testuale*).
3. Quali temi degli *Ossi di seppia* sono preannunciati in questo testo? (max 5 righe)
4. Commenta liberamente l'ultima strofa.

Redazione di una recensione

5. Scrivi per il giornale d'Istituto una recensione di questa lirica, illustrandone sinteticamente i caratteri contenutistici e stilistici. Non superare le due colonne di metà foglio protocollo.

Trattazione sintetica di argomenti

6. Rileggi la poesia e le relative *Linee di analisi testuale*. Quindi tratta sinteticamente (max 20 righe) il seguente argomento, corredando la trattazione con opportuni riferimenti al testo:
La realtà come rete che imprigiona.